



Roma, 17 settembre 2015

Prot. n. 229/2015/DV

Ai Segretari Generali Regionali e Territoriali
LL.SS.

Oggetto: Decreto sui criteri di mobilità del personale delle Province e della Croce Rossa Italiana.

Cari colleghi,

è stato firmato dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione il decreto contenente i criteri in base ai quali dovranno avvenire i processi di mobilità del personale provinciale correlati al riordino delle funzioni non fondamentali delle province e del personale della Croce Rossa Italiana.

Il decreto punta essenzialmente a dettagliare una rigida procedura alla quale le Amministrazioni devono attenersi per giungere all'incrocio tra domanda e offerta di personale, attraverso il portale Mobilità.Gov e non fa leva invece sulla tutela e sulla valorizzazione delle competenze e conoscenze del personale, vero ed unico patrimonio della PA..

Così facendo rischia di dare il via ad un *processo di mobilità selvaggia* nel quale le stesse garanzie concordate con il Governo in sede di protocollo d'intesa del 19/11/2013 e recepite dalla Legge n. 56/2014 all'art. 1 comma 96 sono messe a rischio.

Infatti mentre la Legge ha previsto che "il personale trasferito mantiene la posizione giuridica ed economica, con riferimento alle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio, in godimento all'atto del trasferimento, nonché l'anzianità di servizio maturata" l'art. 10 del DM, nel dare le istruzioni operative all'applicazione della Legge lo fa restringendone la portata: "I dipendenti in soprannumero trasferiti ... omissis ... mantengono la posizione giuridica ed economica, con riferimento alle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio, **limitatamente alle voci con carattere di generalità e natura fissa e continuativa, non correlate allo specifico profilo d'impiego nell'ente di provenienza, previste dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro**, in godimento all'atto del trasferimento, nonché l'anzianità di servizio maturata".

Un'aggiunta quella operata dal Ministro che non solo esclude parte de trattamento economico accessorio dei provinciali ma che, soprattutto, disconosce le loro professionalità acquisite dal dipendente presso i rispettivi Enti. Stesso discorso per i dipendenti della CRI per i quali addirittura trova applicazione la norma di carattere generale che prevede la perdita totale del salario accessorio.

Non staremo in silenzio dinanzi al venir meno delle garanzie concordate col precedente Governo e per questo vi allego, oltre al DM, anche il volantino ed il comunicato stampa unitari che vi invito a diffondere tra tutto il personale interessato.

Cordiali saluti

Il Segretario Nazionale
Daniela Volpato

All.: 3)